



Città di Imola

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITÀ PARTIGIANA

Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Da un sondaggio fatto nei giorni scorsi è emersa la richiesta da parte dei genitori IL SERVIZIO INFANZIA DEL COMUNE E' PRONTO AD ATTIVARE I CENTRI ESTIVI

I servizi scolastici ed educativi sono stati chiusi a causa dell'emergenza COVID-19 il 23 febbraio scorso in modo improvviso. “Questa situazione, sulla cui necessità non si intende discutere, è però stata particolarmente difficile per i bambini iscritti al nido e alla scuola dell'infanzia e, ovviamente, per le loro famiglie” spiega Daniele Chitti, responsabile Servizio Infanzia del Comune di Imola. Una difficoltà che è rimasta sotto traccia nella consapevolezza dell'opinione pubblica fino alla fine di aprile, dal momento che il Paese stava affrontando emergenze troppo immediate, come quelle sanitaria ed economica.

“Di questa obbligata esperienza dei bambini e delle loro famiglie, su come è stata la loro vita domestica ai tempi del coronavirus, il Servizio Infanzia del Comune di Imola ha raccolto centinaia di testimonianze dirette e scritte da parte dei genitori che, sicuramente, costituiranno un materiale documentale prezioso quando avremo la possibilità di guardare retrospettivamente a questo nostro presente con gli occhi già della storia piuttosto che quelli della cronaca. Anche per farne materia di apprendimento collettivo” aggiunge Daniele Chitti.

Con l'allentamento progressivo del lockdown, fortunatamente anche la condizione infantile è cominciata ad entrare nell'agenda dei politici e negli interventi degli opinionisti, permettendo il nascere di diverse ipotesi di parziale e controllata riapertura dei servizi educativi fino a sei anni già da questa estate. “Per giocare d'anticipo, in attesa delle norme che effettivamente lo consentano, e per poter avere un'idea di massima dell'orientamento delle famiglie i cui bambini sono iscritti ai servizi 0/6 anni del Comune rispetto a questa ipotesi, il Servizio Infanzia ha organizzato, in tempi record dal 14 al 18 maggio, grazie a tutta la strumentazione telematica di cui ci siamo dotati e abituati in questi mesi, **un sondaggio presso tutte le nostre 905 famiglie**, chiedendo loro se, nel caso di possibile attivazione di centri estivi, avessero ritenuto di volerne fruire, o nella forma classica, con l'affido dei bambini ad un adulto non familiare, o nella forma di gruppi che prevedano la presenza anche di un familiare e il supporto di un educatore” spiega Chitti.

Le famiglie chiedono di attivare i centri estivi - Al sondaggio hanno risposto 423 famiglie; di queste, 47 hanno dichiarato che non intendevano fruire dell'opportunità, mentre 359 (227 della scuola dell'infanzia e 132 del nido, pari al 40% degli iscritti per entrambe le tipologie) si sono espressi a favore dell'ipotesi di far frequentare al figlio/a un'attività estiva con l'affidamento a personale educativo, mentre solo 17 (8 alla scuola dell'infanzia e 9 al nido) si sono espressi a favore di attività con la presenza anche di un familiare. “Le motivazioni che hanno indotto così tanti genitori ad affrontare un possibile rischio, per quanto basso e calcolato, sono soprattutto legate a poter garantire di nuovo un'educazione extrafamiliare di qualità ai figli e, secondariamente, a sostenere la ripresa delle attività lavorative che, anche laddove fruiscono dello smart working, non sono sempre compatibili con la presenza in casa di bambini così piccoli” sottolinea Chitti.

Tra il 16 e il 18 maggio, Governo e Regione hanno emanato le prime linee guida che effettivamente consentirebbero, con l'adozione di rigidi protocolli sanitari ancora in via di

pubblicazione, l'organizzazione di centri estivi, ma solo per bambini a partire dalla scuola dell'infanzia, anche se la Regione non ha ancora escluso di poter permettere attività anche per i più piccoli.

Il Comune si è subito attivato - “La Regione ha deliberato che i centri estivi non potranno partire prima di lunedì 8 giugno. La loro organizzazione si presenta però come estremamente complessa, per cui il Servizio Infanzia si è immediatamente attivato per realizzare questa risposta e metterla poi a disposizione di tutte le famiglie che ne facciano richiesta e nella concreta speranza che la stessa opportunità sia concessa anche ai bambini attualmente iscritti alle scuole paritarie e statali, grazie a specifiche risorse che il Governo e la Regione dovrebbero mettere a disposizione, e con la collaborazione degli attuali gestori di servizi convenzionati”.

“Un'impresa davvero complessa, si diceva, ma ne vale senz'altro la pena, non solo per dare una risposta immediata a bambini che sono stati per lungo tempo chiusi in casa, ma anche per sperimentare modelli di gestione che potranno essere molto utili in vista di una più generalizzata riapertura dei servizi a partire da settembre, anche se forse ancora con limitazioni” conclude Chitti.

A questo proposito, oggi il Servizio Infanzia del Comune ha inviato una lettera a tutti i genitori dei bambini iscritti alle scuole dell'infanzia comunali - anno scolastico 2019/2020 –, in preparazione dell'apertura dei centri estivi. La lettera non contiene alcuna indicazione in merito all'iscrizione, che potrà, verosimilmente, essere fatta solo la prossima settimana, ma alcune importanti comunicazioni sul contesto in cui l'attività dovrà essere svolta, affinché i genitori possano cominciare a fare le proprie valutazioni.

Imola, 21 maggio 2020

CAPO UFFICIO STAMPA
(Dott. Vinicio Dall'Ara)